

Parrocchia di Biancade

Grazie don Giuseppe

Caro Don Giuseppe, non è semplice trovare le giuste parole per salutare un'amico, il parroco. Il nostro saluto racchiude innumerevoli pensieri, azioni, ricordi, vissuti assieme. In un'epoca contemporanea dove è diventato usuale il "tutto mi è dovuto", vogliamo riscoprire la parola ringraziamento, la parola grazie. Da questo scaturisce il valore del dono. Un dono che per la nostra comunità cristiana



di Biancade è iniziato 22 anni fa, quando generosamente hai risposto alla richiesta del Vescovo di essere nostro parroco. Un cammino di fede, dove abbiamo imparato e scoperto la persona di Don Giuseppe e parimenti Don Giuseppe ha fatto dono del suo essere alla comunità. Pastore, testimone e guida della Buona Novella; di quell'amore di Cristo che fattosi uomo è la

chiave che apre le porte dell'impossibile. Nel camminare assieme, tutti abbiamo fatto esperienza che oltre alla gioia, vi sono anche momenti di difficoltà. Chi è ricco di vigore, forte, giovane, tende a staccare gli altri, chi invece è stanco, magari sfiduciato, si attarda e rischia di isolarsi dal gruppo. Ma l'occhio attento, prodigo, discreto del Pastore, agisce perché nessuno si perda. In questo aiutato dalla Vergine Maria che la nostra comunità acclama Madre del Buon Pastore e che ricorda nella sagra paesana.

Siamo persone e come tali anche immerse nella nostra materialità che ci fa girare lo sguardo alla ricerca delle realizzazioni tangibili. Il tuo impegno, don Giuseppe, è stato attento in particolare ai bambini e ai ragazzi, al catechismo, i grest ed i campi scuola nel periodo estivo, oltre ai bisogni materiali di questa comunità. Insieme, abbiamo realizzato, molteplici opere, tra le quali: ristrutturazione della scuola Materna, del Campo Sportivo, la costruzione del Nido, il nuovo centro parrocchiale. Oltre agli oneri per il loro funzionamento ed uso, e molto altro.

Don Giuseppe, ci hai esortati ad impegnarci per i tesori del cielo, anziché quelli sulla terra e questo è il maggior dono alla tua comunità. Un dono trasmesso con i Sacramenti, con il paziente insegnamento della Parola Divina. Ci hai indicato la salvezza nel Cristo Crocifisso. Per questi anni sembra un controsenso: invitare ad aver fiducia, ad aprire il cuore, la mente, la vita ad una persona che duemila anni fa è morta in croce: un perdente. Noi guardiamo ai modelli dei vincenti. Invece e dobbiamo trasmetterlo alle nuove generazioni, Gesù figlio di Dio è un vincente: ha vinto la morte, vince il nostro peccato, il nostro egoismo. Ci chiama ad edificare un mondo nuovo ed umano dove ogni vita è preziosa ed insostituibile, perché da Lui amata.

"Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa". Le tue mani Don Giuseppe, hanno dato a questa comunità, ben altro che un bicchiere d'acqua. Hanno benedetto, pregato, sanato, lavorato, sudato, pianto, consolato. Hanno celebrato l'Eucarestia, hanno alzato il calice e benedetto il pane. Quando Cristo ti chiamerà alla sua presenza, siamo certi, ti accoglierà alla sua destra, come benedetto del Padre, perché hai incontrato fratelli che avevano fame, sete, forestieri, nudi, malati, carcerati e da te sono stati aiutati.



Terminiamo questo saluto e ringraziamento a Don Giuseppe, sapendo che entrambi vivremo nuove esperienze. Don Giuseppe, avrà maggior tempo per la preghiera, per l'approfondimento e l'ascolto della Parola, per il suo cammino verso la santità. Noi comunità saremo tutti chiamati ad essere nuova Chiesa, ad assumerci maggiori impegni di vita e coerenza, perché veramente la messe è tanta, ma gli operai sono pochi. Permettici, Don Giuseppe, dai cuori di tutti i presenti, di bene-dire la tua persona. La comunità che dice grazie al suo pastore benedicendolo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

Biancade, 07/11/2021



S. Messa di saluto celebrata da don Giuseppe